

Domenica 12 settembre 2021

Foglio Liturgico - 0/A Anno 1/2021

Anno B
XXIV Domenica nel Tempo ordinario



Marco 8, 27-35

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Il foglio liturgico
“Il Primo giorno-Insieme”

Si può leggere online
sulle pagine Facebook

@parrocchiadonboscobrescia
@oratsdbbs

e sul sito

<https://www.oratoriodonboscobrescia.it>

Essere autentici discepoli di Cristo
significa progettare la nostra vita secondo il Vangelo

Il Vangelo di Marco di questa XXIV Domenica del Tempo Ordinario ci offre molti spunti di riflessione.

Gesù chiede ai Suoi discepoli: «La gente, chi dice che io sia?». Non è un sondaggio dettato da semplice curiosità. Il Signore sa cosa c'è nel cuore di ogni persona e non ha certo bisogno di un test per saperlo: la domanda esplicita vuole piuttosto aiutarci a percepire il segreto più profondo della Sua identità. La risposta che Egli ottiene dalla gente, però, non coglie nel segno. Finché Gesù viene collocato accanto ad altri personaggi, per quanto eminenti, il mistero più profondo della Sua persona ci sfugge.

Ecco allora la domanda incalzante rivolta ai Suoi: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro risponde: «Tu sei il Cristo»; ovvero intendeva dire: Tu sei colui che il cuore inquieto d'Israele ha atteso per secoli, colui che i profeti hanno annunciato, colui che riassume tutte le promesse di Dio e finalmente sei giunto! Questa risposta è quella giusta!

Ci troviamo di fronte ad uno dei vertici della rivelazione su Gesù. Ma il mistero sulla Sua persona non è del tutto chiarito. Resta da capire quale sia il progetto che Dio Padre vuole realizzare attraverso Cristo. Ecco perché Gesù ordina di non parlarne e «cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo... doveva molto soffrire... venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere».

Pietro, che aveva riconosciuto l'identità di Gesù, aveva però in mente un suo progetto sul Cristo che non coincideva con quello del Padre. Se mai l'azione ed il progetto di Dio hanno scompigliato le attese degli uomini, questo è il caso.

Proprio per preparare gli uomini alla logica di Dio, Gesù annuncia la Sua Passione. La salvezza che Dio offre in Cristo è su un piano diverso, si raggiunge per strade differenti da quelle della logica umana. C'è un progetto misterioso di Dio che riguarda Cristo e comporta sofferenza, rifiuto, morte e risurrezione. Possono gli uomini - possiamo noi - accettare questo progetto? Tanto più che non si tratta di un'accettazione solo cerebrale o filosofica. La fede cristiana non è un esercizio intellettuale o, peggio ancora, un'etichetta di facciata che si nutre e si compiace di rituali esteriori o di consuetudini dettate dall'abitudine: non basta affermare di credere in Cristo ma, spinti dalla carità, bisogna seguirLo sulla Sua stessa strada, quella della Croce. Quello che capiterà a Cristo avrà valore

anche per i Suoi discepoli e per noi cristiani! Che trionfi sui Suoi nemici o venga da loro umiliato cambia la nostra situazione perché ciò che Gesù Cristo vive è il senso della nostra vita ed il cammino che Egli percorre è la via della nostra salvezza: «Se qualcuno vuol venire dietro a me... prenda la sua Croce e mi segua». Non meravigliamoci quindi, se Pietro prende in disparte Gesù, Lo rimprovera e pretende di insegnarGli il modo corretto, secondo la sua logica e le attese del popolo, di essere il Cristo. Forse anche noi avremmo fatto altrettanto...

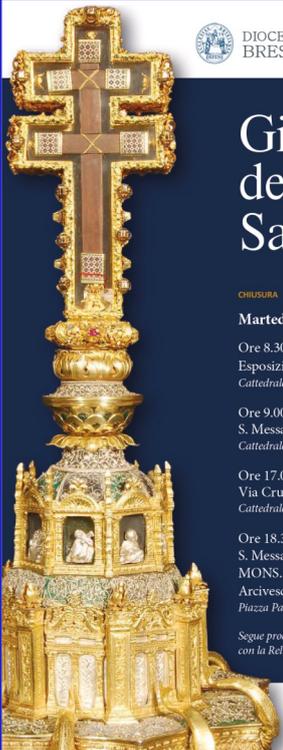
Quante volte ci viene da suggerire a Dio il modo corretto di governare il mondo! Ci meraviglia invece il vigore con cui Gesù reagisce al comportamento di Pietro. Lo chiama «satana», cioè avversario mortale. Vuol dire che in gioco c'è qualcosa di molto serio e decisivo per il senso della Sua missione e della nostra vita. La buona intenzione di Pietro non basta, nemmeno la sua buona fede... Bisogna assolutamente scartare i nostri criteri di giudizio e di valutazione per fare posto al modo di pensare di Dio.

Nel rimprovero a Pietro ciascuno di noi può ravvisare se stesso. Tante volte non la pensiamo secondo Dio, ma secondo me... È proprio su questo aspetto che dobbiamo confrontarci con le parole di Gesù. Il discepolo deve progettare la sua vita secondo le indicazioni del Vangelo.

Il Vescovo Pierantonio, nella Lettera Pastorale «Il tesoro della Parola», ci invita a cercare Cristo per consentire alla Parola di Dio di compiere la sua azione «di riscatto da una conoscenza di Dio «per sentito dire», una conoscenza di rapporto, che non attinge alle vere sorgenti. Succede a chi si è abituato ad una religiosità tradizionale ormai avvizzita e non si aspetta più nulla da qualcosa che ritiene di conoscere fin troppo bene. Succede anche a chi da tempo coltiva il pregiudizio negativo nei confronti della fede, ed è convinto che questa sia inutile o addirittura dannosa. È tempo che consentiamo alla Parola di Dio di compiere la sua azione di riscatto. Proviamo dunque ad ascoltare finalmente ciò che Dio - Lui e non noi - ha da dire su di Sé e sulla nostra vita. Non è da escludere che resteremo profondamente colpiti». Salveremo la nostra vita «perdendola» per Cristo, compiendo il nostro dovere con amore, secondo la logica di Gesù, la logica del dono e del sacrificio.

Don Diego - Parroco

14 settembre: chiusura Giubileo Straordinario delle Sante Croci







**Diocesi di
BRESCIA**

Giubileo delle Sante Croci

CHIUSURA

Martedì 14 settembre 2021

Ore 8.30 - 17.00
Esposizione delle Sante Croci
Cattedrale di Brescia

Ore 9.00
S. Messa Capitolare
Cattedrale di Brescia

Ore 17.00
Via Crucis
Cattedrale di Brescia

Ore 18.30
S. Messa presieduta da
MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano
Piazza Paolo VI - Brescia

*Segue processione e benedizione
con la Reliquia Insigne della S. Croce.*

PER INFORMAZIONI
www.diocesi.brescia.it
www.insiemeinbrescia.it
tel. 030 3732 226/251
mail: giubileo@diocesi.brescia.it
La celebrazione sarà trasmessa in diretta sui canali social @diocesi_brescia e @inseme
del settimanale Insieme in Brescia.

Il Giubileo Straordinario concesso da Papa Francesco ed indetto il 28 febbraio dal Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada per celebrare i 500 anni della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci, una tra le più antiche Confraternite religiose bresciane, si conclude martedì 14 settembre - festa dell'Esaltazione della Santa Croce - con la celebrazione delle ore 18.30 in Piazza Paolo VI presieduta dall'arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini e trasmessa in diretta sui canali social (Facebook e YouTube) del settimanale diocesano "La Voce del Popolo". Martedì 14 settembre dalle 8.30 alle 17.00 le Sante Croci sono esposte in Cattedrale dove alle 9.00 viene celebrata la Santa Messa Capitolare. Alle 17.00 Via Crucis in Cattedrale e, dopo la celebrazione delle 18.30 in Piazza Paolo VI presieduta dall'arcivescovo di Milano, Mons. Delpini, seguono la processione e la benedizione con la Reliquia Insigne della Santa Croce. «Il tesoro è un bene di tutti i Bresciani che da noi viene soltanto preservato - ha spiegato Filippo Picchio Lechi, Presidente della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci - Il Giubileo Straordinario è l'occasione per conoscere ed apprezzare questo straordinario patrimonio artistico e di devozione custodito nel Duomo Vecchio ed esposto nel

Duomo Nuovo ogni anno l'ultimo Venerdì di Quaresima ed il 14 settembre, giorno dedicato all'Esaltazione della Santa Croce». La Reliquia della Santa Croce è in legno di cedro alta 14,5 cm a forma di Croce doppia con il braccio orizzontale superiore meno largo dell'inferiore. Con la Reliquia della Santa Croce del Tesoro fa parte anche la Croce del Campo o stendardo dell'Orifiamma, issato più volte sul carroccio nei combattimenti contro il Barbarossa. Secondo la tradizione, il 9 maggio dell'anno 806 le Reliquie dei Santi Faustino e Giovita vennero traslate nella chiesa del centro storico intitolata ai Martiri Patroni. Durante il tragitto dalla chiesa oggi dedicata a Sant'Angela Merici i resti iniziarono a trasudare sangue. Il duca Namo di Baviera, governatore di Brescia per incarico di Carlo Magno, di fronte al miracolo si convertì al cattolicesimo. Diventato monaco, donò all'abate del monastero dei Santi Faustino e Giovita una Reliquia della Santa Croce, la Croce del Campo e lo stendardo dell'Orifiamma, ricevuti in dono da Carlo Magno. Per antica consuetudine, le chiavi che permettono l'apertura della cassaforte dove sono custodite le reliquie sono affidate al Vescovo di Brescia, al Sindaco ed al Presidente della Compagnia delle Sante Croci che, dal 1520, anno della sua istituzione, custodisce questo prezioso tesoro di fede, arte e storia.

Parrocchia-Oratorio San Giovanni Bosco: nell'habitat digitale ci siamo anche noi!



Con la comparsa del foglio liturgico "Il Primo giorno-Insieme", dal 5 settembre la nostra Parrocchia San Giovanni Bosco di Brescia si propone di partecipare all'habitat di internet con uno strumento che si affianca ai consueti e più tradizionali metodi di conoscenza e diffusione del Vangelo. Non è proprio una novità: già esisteva il periodico "Insieme" e sono attive le pagine Facebook dell'Oratorio e della Parrocchia. Continuiamo, insieme! L'invito pressante - rivolto a tutta la Comunità - è di interagire, anche attraverso i social media, per una presenza maggiore, per estendere la possibilità di aderire alle nostre attività oratoriane e parrocchiali e dare nuova linfa alla vocazione al servizio in chiave missionaria e solidale.

Sappiamo bene come la comunicazione per don Bosco è un aspetto di importanza strategica nell'ambito del Sistema pedagogico preventivo dei Salesiani. In particolare, l'intuizione determinante del "Padre, Maestro ed Amico dei giovani" era - ed è - la capacità di interagire con i ragazzi attraverso un linguaggio in grado di far breccia con il gioco, il teatro, la musica. Ma non solo. Don Bosco ha approfondito il linguaggio dei sogni come metafora e narrativa; ha introdotto l'autobiografia come arte di scrivere la propria esperienza di educatore ed ha valorizzato la dimensione della liturgia e della preghiera per comunicare e rendere possibile il cammino verso la santità che, nella fede in Cristo, interpella ogni persona. Al cuore di ogni forma di comunicazione c'è il rapporto interpersonale.

Cosa ci insegna don Bosco oggi, nell'era dei social media? "Don Bosco - ha affermato don Gilda-

sio Mendes, Consigliere Generale dei Salesiani per la Comunicazione Sociale - ha intuito che l'esperienza educativa cresce dove ci sono i rapporti umani, dove c'è empatia e dove le relazioni si sviluppano e crescono. Possiamo dire che tutto questo è il cuore della comunicazione. Don Bosco crea un sistema, quasi un eco-sistema, fondato sul rapporto umano, sociale ed interpersonale. Don Bosco sapeva valorizzare i talenti di ogni persona: capiva cosa una persona sapeva fare e cosa poteva imparare. Per questo investì nell'apprendistato, nelle arti, nelle scuole e nei centri di formazione professionale. Si dava vita ad un percorso formativo fatto di impegno, disciplina e valutazione. Questo creava un ambiente fatto di fiducia, di entusiasmo e di amore educativo. Don Bosco offriva a ciascuno il suo spazio, per collaborare insieme con creatività e gioia. Don Bosco ha vissuto un'esperienza nella quale Dio è Dono e nella quale la fede offre un'interpretazione della vita come gratuità. La fede è comunicare, esprimere la libertà e la creatività che nascono dall'amore di Dio e dalla maternità di Maria".

Le nuove forme di comunicazione, oggi accessibili - se non proprio a tutti - a gran parte delle nuove e... meno nuove generazioni, ci interpellano e ci chiedono di calare anche in un contesto virtuale la nostra individuale capacità di comunicare, di interagire con il prossimo e di costruire e mantenere "in rete" legami e rapporti interpersonali per crescere nella fede come comunità di credenti. La nuova frontiera della comunicazione "in rete" è una sfida che la Chiesa ha affrontato nel Sinodo sui giovani del 2018 sul tema "I giovani, la fede e

il discernimento vocazionale" per comprendere le dinamiche di internet e del suo habitat virtuale con l'obiettivo di comunicare il Vangelo anche attraverso le nuove tecnologie. "L'ambiente digitale rappresenta per la Chiesa una sfida su molteplici livelli; è imprescindibile quindi approfondire la conoscenza delle sue dinamiche e la sua portata dal punto di vista antropologico ed etico. Esso richiede non solo di abitarlo e di promuovere le sue potenzialità comunicative in vista dell'annuncio cristiano, ma anche di impregnare di Vangelo le sue culture e le sue dinamiche" si legge nel Documento Finale del Sinodo sui Giovani, n° 145. Ma la tematica è viva anche in riferimento ai concetti di fraternità ed amicizia sociale che ritroviamo nell'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli Tutti".

Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella sua tabella di marcia per il prossimo sessennio della Congregazione salesiana dopo il Capitolo Generale 28, ci rivolge una richiesta molto importante per la nostra missione di educatori salesiani e di comunicatori ai giovani: "Impegnare il Dicastero per la Comunicazione Sociale, a vari livelli, nell'offrire strumenti e stimoli per un costante processo di verifica, aggiornamento, inculturazione della missione salesiana nell'habitat digitale, dove i giovani vivono, coinvolgendo le nostre università, in rete con altri centri e agenzie che più da vicino seguono e studiano le trasformazioni che il mondo digitale sta portando tra le nuove generazioni" (n° 3, Vivere il "sacramento salesiano" della presenza e abitare nell'ambiente digitale).

La Chiesa, esperta in umanità, conosce l'importanza del dialogo tra Vangelo e cultura e tra religione e società. La Parola di Dio ci guida e ci illumina anche nell'orizzonte digitale del Terzo Millennio come orientamento sicuro per la nostra identità salesiana e per la nostra missione educativa e pastorale.

MESSAGGIO PER LA 16ª GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO - 1° SETTEMBRE 2021

CAMMINARE IN UNA VITA NUOVA

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER LA CURA DELLA VITA (Rm 6,4)

Nel periodo del Tempo del Creato, ogni anno, oltre due miliardi di cristiani nel mondo sono invitati a pregare ed a prendersi cura della creazione: dall'1 settembre al 4 ottobre la famiglia cristiana mondiale è riunita, dunque, per uno scopo condiviso.

La creazione presenta molte fragilità: i nostri territori ed il pianeta che abitiamo soffrono condizioni di degrado ambientale e di inquinamento a cui si aggiungono problematiche di interesse comune come la deforestazione, l'incuria e i danni all'ambiente come l'invasione di plastica negli oceani ma anche il verificarsi di eventi devastanti come alluvioni e terremoti senza tralasciare il consumismo esasperato che porta alla "sottocultura" dello scarto e dello spreco. L'obiettivo è riuscire a coniugare in un

unico paradigma, come Papa Francesco scrive nell'Enciclica «Laudato si'» l'ecologia ambientale con l'ecologia umana. L'uomo che impara a non distruggere le risorse naturali, a non sprecarle, a vivere secondo principi di sobrietà e di responsabilità, non solo rispetta il Creato ma anche gli altri uomini. Riconosce gli ultimi, li sente come suoi fratelli e non spreca la vita inseguendo il mito di un benessere illusorio ed effimero secondo il modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze dove i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Insomma, dobbiamo prenderci cura di questa terra che è la nostra casa, dove trascorriamo le nostre esperienze di vita e dobbiamo adottare un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla fraternità tra i popoli.

Nel Tempo del Creato, ci riuniamo come sorelle e fratelli che vogliono accogliere l'invito di Papa Francesco ad ascoltare il grido della terra e dei poveri mettendoci umilmente in comunione con la nostra casa comune.

CATECHISTI

Il tesoro della Parola

Incontri programmatici
I prossimi incontri si terranno il mercoledì dalle ore 20.30 nel salone parrocchiale
15 - 22 - 29 settembre 2021
Don Diego aprirà gli incontri con la preghiera e la riflessione sulla Parola

ORARIO SANTE MESSE

Feriale

7:00 - 9:00 - 18:30

Festivo

8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30

AVVISI

APERTURA DELL'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni dalle 16:00 alle 19:00 e dalle 20:45 alle 22:30

ISCRIZIONI A "CATECHISMO"

Da giovedì 9 settembre sono aperte le iscrizioni al cammino dell'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi. Presso la segreteria dell'Oratorio da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 19:00 e la Domenica dalle 11:00 alle 12:00

CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 13 settembre è convocato il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- ◆ Saluto del nuovo parroco e preghiera.
- ◆ Calendario.
- ◆ Rinnovo del Consiglio Pastorale e Consiglio Affari Economici

ASSEMBLEA DIOCESANA CATECHISTI

Sabato 18 settembre in Cattedrale dalle 15:00 alle 17:00
L'incontro verrà trasmesso in diretta sul canale Youtube Centroratoribrescia.

FESTA D'INIZIO ANNO PASTORALE

Domenica 3 ottobre con il seguente

Programma

10.00 S. Messa all'aperto e incontro per le famiglie del catechismo e Savio Club

12.30 Spiedo - 13 € a porzione (comprende spiedo, polenta, bibita o acqua);

Saranno disponibili in oratorio tavoli igienizzati e distanziati all'aperto o al chiuso per chi vuole fermarsi a mangiare (necessario "green pass").

È possibile anche prendere lo spiedo da asporto - portando il proprio recipiente.

Prenotazione in oratorio o inviando un'email a mfrigerio@salesiani.it entro Domenica 26 settembre

15.00 "Peter Pan": musical all'aperto preparato dagli animatori (necessario "green pass").

16.00 "Buonanotte" salesiana, gioco libero e merenda.

A.S.D. DON BOSCO

2021 - 2022



Oratorio salesiano San Giovanni Bosco Brescia

LO SPORT RIPARTE IN ORATORIO!

MULTISPORT

LA PROPOSTA EDUCATIVA
La nostra società sportiva nasce come espressione della comunità cristiana della Parrocchia San Giovanni Bosco. Fedeli alla tradizione salesiana, crediamo che la partita più importante sia quella educativa e lavoriamo per uno sport che unisca divertimento, qualità tecnica, accoglienza di tutti e formazione integrale della persona.

LE STRUTTURE
Le attività si svolgeranno nelle strutture dell'opera salesiana Don Bosco, in via San Giovanni Bosco 15. Nella palestra dell'Istituto, riscaldata e dotata di spogliatoi, con ingresso dall'oratorio, e nel campo sintetico.

Informazioni
www.asddonboscobrescia.eu
Facebook e Instagram:
[@ASDDonBoscoBrescia](https://www.instagram.com/ASDDonBoscoBrescia)
presidente@asddonboscobrescia.eu

Per bambini/e del secondo e terzo anno della scuola materna e di prima e seconda elementare.
Attività di avviamento sportivo e educazione motoria tramite il gioco e la pratica di diversi sport.

CALCIO E VOLLEY
Per ragazzi e ragazze dalla seconda alla quinta elementare.
Due sedute da 75 minuti di allenamento più gare e tornei durante l'anno.

SPORT MEDIE
ATTIVITA' SPORTIVA PER RAGAZZI E RAGAZZE DELLA SCUOLA MEDIA.



Don Diego giura fedeltà al Vescovo

Venerdì 10 settembre, in presenza del Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada e del Vicario generale della Diocesi di Brescia, Mons. Gaetano Fontana, il Parroco don Diego Cattaneo SdB ha prestato giuramento di fedeltà per l'immissione nel ruolo a decorrere dal 24 agosto 2021.